ISSN 2704-8160
Codacons Magazine
[online]

Anno III - Numero 7 - Luglio 2022

CODACONS Magazine



IN PRIMO PIANO:

PARTENZE E DISAGI AEREI

IL TERRORE DI OGNI VACANZIERO, IN TEMA DI SPOSTAMENTI AEREI TRA UNA DESTINAZIONE E L'ALTRA, ASSUME UNA DUPLICE DENOMINAZIONE: RITARDO O, ADDIRITTURA, CANCELLAZIONE.

CODACONS Magazine

Anno 2022 - Mese 7 -

Luglio 2022

Direttore Responsabile
Maria Boffini
info@codaconslombardia.it

Redazione
Marco Maria Donzelli
Giuseppe Crusco
Valentina Danza
Nicola Castiglioni
Stefano Tiberga
Davide Carlo Sibilio
Anna Del Sorbo
Enrico Venini
Carlo Gasparro
Angelo Cardarella
Emilia Macina
Giulia Troisi
Simone Valla
Alessandro Berni
Ludovico Papalia
Daniela Santagostino Bietti

Grafica
Ludovico Papalia
Davide Carlo Sibilio
Daniela Santagostino Bietti

Editore
Codacons Lombardia
Pec: codacons.lombardia@pec.it
Viale Gran Sasso, 10
20123 - Milano
tel. 02 29419096

Facebook
@codaconslombardiaofficial

Instagram
@codaconslombardiaofficial

Ufficio Abbonamenti
Anna Del Sorbo
info@codaconslombardia.it

ISSN 2704-8160

Codacons Magazine

[online]

Sommario

6 **Aumento prezzi taxi**
In Italia e' esplosa la protesta dei tassisti, che hanno proclamato uno sciopero

9 **Inflazione record**
Negli ultimi giorni si sente tantissimo parlare di inflazione, e di come essa abbia raggiunto livelli record

12 **Partenze e disagi aerei**
Il terrore di ogni vacanziero in tema di spostamenti aerei tra una destinazione e l'altra assume una duplice denominazione

15 **Riduciamo la plastica**
La nuova legge europea rappresenta un'importante vittoria per l'ambiente

18 **Inflazione, banche e consumatori**
L'inflazione ha colpito le banche, ma in che forma e con che modalita'? Lo scopriamo in questo articolo

21 **In arrivo il bonus psicologo**
Consente di ottenere un massimo di € 600 per le sedute di psicoterapia. Scopri come funziona e quando poterlo richiedere!

24 **Le regole antitruffa per le vacanze**

l vademecum anti-truffa della Polizia e di Airbnb. Codacons: questa estate il rischio di truffe e' elevatissimo.

26 **Nuovo progetto Codacons**

Nuovo progetto codacons "inflazione: strategie per i consumatori": nuove opportunita' per aiutare i consumatori lombardi.

29 **POS obbligatorio e pagamenti**

L'obbligo di avere il POS e accettare pagamenti con carta e' una misura attesa da ben 8 anni, oggetto di numerose battaglie dell'associazione

31 **Attenti ai saldi estivi**

E' finalmente tempo di saldi estivi e negozi ed e-commerce hanno dato il via alle vendite promozionali di fine stagione.

34 **Codacons: il premio "amico del consumatore"**

L'Associazione ha deciso di assegnare lo speciale premio "Amico del consumatore 2022" ad alcune società specifiche



36 **Caos superbonus: rischio blocco dei lavori?**

Si rischia davvero il blocco dei lavori gia' avviati e 33mila imprese che potrebbero fallire?

38 **Salario minimo: la nuova direttiva UE sul tema**

Ecco cosa prevede la nuova direttiva UE sul salario minimo e cosa potrebbe cambiare in Italia e in Europa. E' una buona idea?

40 **Codacons: aumento prezzi delle vacanze estive**

Le vacanze estive del 2022 saranno ricordate come le piu' care degli ultimi 50 anni. Lo afferma il Codacons in questo articolo

43 **Giornata mondiale dei giovani: valorizzare le skills**

La Giornata Mondiale dedicata alle capacita' dei giovani si celebra ogni anno il 15 luglio per ottimizzare le potenzialita' di milioni di giovani



ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI

Aumento prezzi dei Taxi

Da alcuni giorni in Italia e' esplosa la protesta dei tassisti, i quali hanno proclamato uno sciopero di due giorni, a causa del nuovo Disegno di Legge sulla Concorrenza.

Nello specifico sotto accusa c'e' l'articolo 10 del DDL Concorrenza, particolarmente preso di mira dai tassisti; in particolare destano la preoccupazione dei taxi italiani due passaggi. Nel primo la legge affida una delega al Governo in materia di "adeguamento dell'offerta di servizi alle forme di mobilita' che si svolgono mediante l'uso di applicazioni web che utilizzano piattaforme tecnologiche per l'interconnessione dei passeggeri e dei conducenti". Detto in parola povere, la norma passa la palla all'esecutivo, al quale viene affidato il compito di legiferare, introducendo nuove forme di trasporto che utilizzano applicazioni e che mettono in contatto diretto i passeggeri e i conducenti. In buona sostanza i tassisti finirebbero con il competere direttamente con colossi del trasporto come Uber e Lyft, sistemi che permetterebbero a chiunque, senza licenza o alcun tipo di permesso, di trasportare persone da un punto all'altro del Paese. Il passeggero potra' quindi mettersi d'accordo direttamente con il vettore, attraverso piattaforme digitali, seguendo le regole del contatto sottoscritto al momento dell'adesione alla piattaforma. In pratica si tratta di trasporto automobilistico privato attraverso un'applicazione mobile, che mette in collegamento diretto passeggeri e autisti. Il secondo punto dell'articolo dieci del DDL concorrenza e' quello che chiede "promozione della concorrenza, anche in sede di conferimento delle licenze, al fine di stimolare standard qualitativi piu' elevati". Dunque, in breve, si prevede una forma di pubblicizzazione della presenza di alternative ai normali taxi. Anche su questo aspetto si e' aperto uno scontro frontale fra Governo e associazioni di categoria. Per qualcuno andare avanti con la riforma significa stare al passo con i tempi, garantire alternative al trasporto urbano non di linea per una fetta di popolazione che non ha piu' intenzione di prendere un taxi per tutta una serie di motivi e che preferisce organizzarsi in un altro modo. Non e' cosi', invece, per le associazioni del settore, che mettono in guardia politica e opinione pubblica dal fatto che, con il DDL concorrenza, a farne le spese sarebbe proprio la concorrenza stessa, in quanto si sostituirebbero migliaia di operatori di taxi con "tre soggetti che si spartiscono l'intero mercato, per sfruttare il lavoro e imporre condizioni svantaggiose all'utenza" ha detto Nicola Di Giacobbe, segretario di Unica Taxi Cgil.

QUALI GLI EFFETTI SUI CONSUMATORI? E LA POSIZIONE DEL CODACONS? SI ALLA LIBERALIZZAZIONE MA NON SELVAGGIA!

Non ha dubbi il Codacons, che in questa vicenda mette al primo posto i consumatori, veri destinatari dei servizi. Per l'Associazione e' indispensabile adeguare la normativa ai nuovi strumenti tecnologici esistenti o si rischia un Medioevo nel trasporto non di linea, senza pero' che vengano trascurati i diritti dei tassisti, e soprattutto la sicurezza degli utenti che decidono di avvalersi di questi nuovi strumenti. "In tema di trasporto pubblico non di linea le attuali normative appaiono obsolete e inadeguate e sono necessari provvedimenti per adattare il servizio alle nuove opportunita' offerte dalla moderna tecnologia - spiega il Codacons. "Il comparto del trasporto pubblico non di linea non puo' rimanere fermo al Medioevo e riteniamo sia possibile, cosi' come hanno fatto altri paesi, coniugare il servizio tradizionale con le possibilita' offerte dalle piattaforme tecnologiche. Una misura che i tassisti non devono leggere come una minaccia, e che potrebbe avere effetti positivi sulla concorrenza e

sull’occupazione, incrementando le possibilita' di scelta per gli utenti. Un simile provvedimento, ovviamente, dovra' tenere conto dei diritti dei conducenti dei taxi che devono essere garantiti dal Governo attraverso misure eque e rispettose dei diversi interessi in gioco, e della sicurezza degli utenti che utilizzano il trasporto pubblico non di linea, affinche' si evitino liberalizzazioni selvagge.
Lo sciopero odierno dei tassisti e' una protesta sbagliata che non fa bene ai consumatori”. Secondo l’Associazione i tassisti non devono leggere questo provvedimento come una minaccia, proclamando scioperi e proteste, ma come una misura che potrebbe avere effetti positivi sulla concorrenza e sull’occupazione, incrementando le possibilita' di scelta per gli utenti.



CONSULENZA ONLINE

HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/CONSULENZE-ONLINE/



Inflazione da record!

Negli ultimi giorni si sente tantissimo parlare di inflazione, e di come essa abbia raggiunto livelli record (addirittura 8% come non avveniva dal 1986 – 8,6% nell'Eurozona), ma cosa si intende con inflazione?

I prezzi dei beni e dei servizi possono subire variazioni in qualsiasi momento: alcuni aumentano, altri diminuiscono. Si ha inflazione, banalmente, quando si registra un rincaro di ampia portata, che non si limita a singole voci di spesa. Questo significa che con un euro si possono acquistare oggi meno beni e servizi rispetto al passato. In altre parole, l'inflazione riduce il valore di acquisto della moneta nel tempo. Quando poi si calcola l'incremento medio dei prezzi si attribuisce un peso maggiore alle variazioni dei beni e servizi per i quali i consumatori spendono di piu' (ad esempio l'energia elettrica o gas) rispetto a voci di spesa meno significative (quali lo zucchero o i francobolli). Nel calcolo dell'inflazione si tiene conto di tutti i beni e servizi consumati dalle famiglie, fra i quali figurano: generi di uso quotidiano (ad esempio alimentari, giornali, benzina ecc.), beni durevoli (ad esempio capi di abbigliamento, elettrodomestici ecc. servizi (ad esempio canone di locazione, assicurazioni ecc.) Tutti i beni e servizi consumati dalle famiglie nel corso dell'anno sono rappresentati dal cosiddetto "paniere". Ciascuna voce di spesa contenuta nel paniere ha un prezzo, che puo' variare nel tempo. Il tasso di inflazione sui dodici mesi corrisponde al prezzo del paniere totale in un determinato mese rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Tasso di inflazione all'8%, cosa significa? Come detto il livello annuo raggiunto a giugno di quest'annoe' il massimo dal gennaio del 1986 (quando fu pari all'8,2%). Tale situazione comporta, per i consumatori, un significativo aggravio di spesa, infatti, se gli stipendi rimangono inalterati, il potere di acquisto del singolo consumatore diminuisce. A farla da padrone sono in primo luogo i prezzi degli energetici, che mostrano una crescita che dal +42,6% di maggio accelera ancora fino al +48,7%, ma anche i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +4,4% a +5,0%); i trasporti (da +6,0% a +7,2%). Poi ci sono alcol e tabacco (8,9%, rispetto al 7,5% di maggio). Ma non solo. Anche il prezzo degli alimentari, lavorati e non, continua ad aumentare. Il c.d. "carrello della spesa" cresce al +8,3%; Anche in questo caso e' l'incremento piu' elevato da gennaio del 1986, quando fu +8,6%. Per i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona che compongono il carrello, a maggio, l'incremento era stato del 6,7%. I prezzi dei beni alimentari lavorati passano da +6,6% a +8,2% e quelli dei non lavorati da +7,9% a +9,6%. Nello specifico l'accelerazione maggiore a giugno e' stata quella dei prezzi della frutta fresca e refrigerata (da +6% a +10,9% annuo) e di quelli dei vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +11% a +11,8%). In aumento anche il costo medio che una famiglia spendera' per cibi e bevande durante l'anno, che si assesta a 681 euro. Come combattere l'inflazione. Davanti a questa situazione cosa si puo' fare per cercare di risparmiare il piu' possibile? Ci sono alcune soluzioni che il Codacons consiglia di intraprendere per cercare di limitare i danni in quella che e' una delle situazioni piu' complicate economicamente della storia italiana e europea. Per esempio, per risparmiare sui costi delle bollette la cosa migliore sarebbe utilizzare correttamente gli elettrodomestici che si hanno in casa: lavastoviglie e lavatrice a pieno carico, utilizzando lavaggi eco. Cercare di utilizzarli solo ed esclusivamente di sera, o durante il weekend, anche per risparmiare sulla base del proprio contratto con il fornitore di energia elettrica. Preferire lampadine LED e impostare il climatizzatore a una temperatura non superiore o inferiore a 6 gradi rispetto a quella esterna,



utilizzarlo magari con programmi che prevedono il suo spegnimento automatico e stando attenti che quando si utilizza tutti gli infissi rimangano chiusi. Sul fronte carburante, la prima soluzione adottata dagli italiani e' ridurre gli spostamenti in auto, utilizzare la vettura solo se e' strettamente necessario, ma se possibile preferire lo spostamento con mezzi pubblici, o con mezzi alternativi, come biciclette, monopattini ecc. Fondamentale evitare gli sprechi. Utilizzare l'acqua solo quando necessario, chiudere il rubinetto mentre non si utilizza. Per gli alimentari serve cambiare completamente le abitudini di spesa delle famiglie. Comprare solo ed esclusivamente beni che si e' sicuri di consumare, approfittando quando possibile di sconti o offerte dei commercianti, recarsi a fare la spese a stomaco pieno in quanto si e' meno propensi ad acquistare alimenti che poi si finisce per non consumare. L'Italia e' uno dei Paesi al Mondo che spreca piu' cibo, serve un radicale cambio delle abitudini anche culturali e sociali, risparmiare diventa fondamentale.

ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI

Partenze e disagi aerei

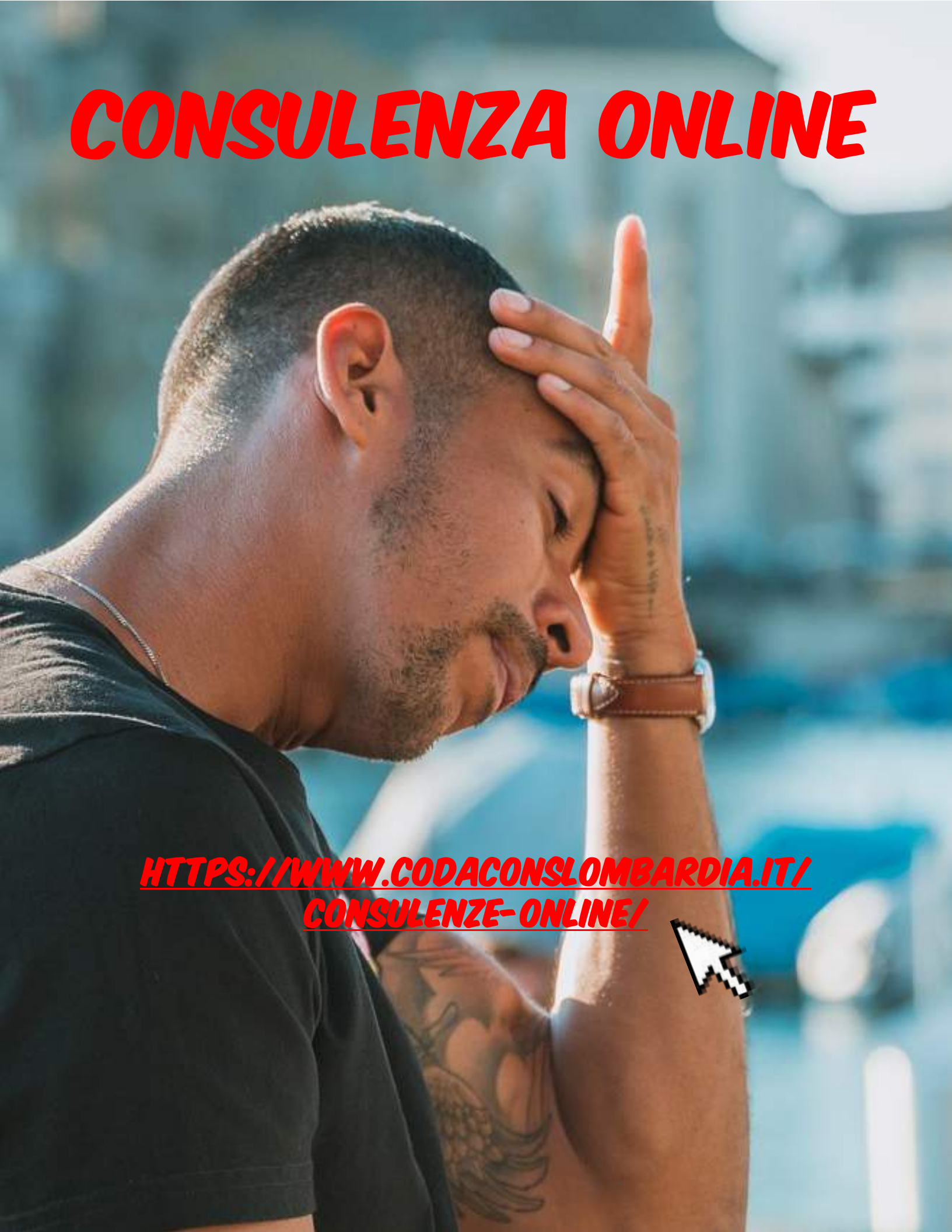
Il terrore di ogni vacanziero, in tema di spostamenti aerei tra una destinazione e l'altra, assume una duplice denominazione: ritardo o, addirittura, cancellazione.

Spesso ci si trova in condizioni di vacanza – quindi quando si e' in aeroporto o dopo essere gia' partiti e trovandoci magari all'estero – e questo non fa altro che acuire ansia e stress per non potere godere del viaggio. Cosa fare quindi in questi casi? Ipotizziamo una situazione comune, come tante, per meglio chiarire con un esempio. E' agosto e l'allegra famiglia viaggiatrice si trovava presso l'aeroporto delle Isole Azzorre perche', finite le ferie, si deve tornare a casa. Biglietti in mano, si attende il benestare per l'imbarco sul volo di rientro, magari con scalo. Senonche', dopo numerosi ritardi e peripezie all'interno dei gates dell'aeroporto, il personale della compagnia aerea straniera comunica alla famiglia che il volo e' cancellato (nell'esempio di fantasia per carenza di personale, ma i motivi possono essere plurimi). Tra i viaggiatori c'e' anche la piccola figlia di 1 anno di eta', l'ora e' tarda e, per quanto riferito da dipendenti dalla compagnia aerea straniera, all'indomani non vi sono voli di rientro con la loro societa'. Puo' pure capitare, come detto, che era stata in precedenza prenotata una coincidenza per un diverso volo che, inevitabilmente, andra' persa e che per motivi professionali il rientro in Italia era necessario anche per motivi di lavoro. L'unica soluzione per la famiglia, in carenza di alternative, e' acquistare un nuovo volo di rientro all'indomani con diversa compagnia aerea anticipando lauti costi, specie in tempi di rincari. Oltre vanno sostenute spese di taxi, albergo per la nottata, supplemento parcheggio dove abbiamo lasciato l'auto alla partenza. Che fare in questi casi?
Importante capire cosa ci dica la legge. A livello comunitario, il Regolamento (CE) del Parlamento e del Consiglio dell' 11 febbraio 2004, n. 261, che regola i casi di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato prevede che "il negato imbarco, la cancellazione del volo o i ritardi prolungati sono causa di gravi disagi e fastidi per i passeggeri" e che "si dovrebbe esigere che i vettori aerei informino della cancellazione del volo i passeggeri interessati prima dell'ora prevista per la partenza e offrano altresi' loro di proseguire il viaggio con un volo alternativo ragionevole, affinche' essi possano decidere diversamente. Se non ottemperano a questo obbligo i vettori aerei dovrebbero offrire una compensazione pecuniaria ai passeggeri".
Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento 261/2004, intitolato "Diritto a compensazione pecuniaria", in caso di cancellazione o ritardo del volo ex art. 5 del Regolamento, "i passeggeri ricevono una compensazione pecuniaria (quindi acquistano il diritto a ricevere somme di denaro, nota dello scrivente, pari a: a) 250 EURO per tutte le tratte aeree inferiori o pari a 1 500 chilometri; b) 400 EURO per tutte le tratte aeree intracomunitarie superiori a 1 500 chilometri e per tutte le altre tratte comprese tra 1 500 e 3 500 chilometri; c) 600 EURO per le tratte aeree che non rientrano nelle lettere a) o b). (…)". Nel determinare la distanza si utilizza come base di calcolo l'ultima destinazione per la quale il passeggero subisce un ritardo all'arrivo rispetto all'orario previsto a causa del negato imbarco o della cancellazione del volo. Sono previsti anche specifici obblighi di informazione e assistenza ai passeggeri (art. 5 e art. 9), nonche' il mancato diritto alla compensazione pecuniaria solamente "se puo' dimostrare che la cancellazione [o ritardo] del volo e' dovuta a circostanze eccezionali che non si sarebbero comunque potute evitare anche se fossero state adottate tutte le misure del caso" (art. 5.3). E' bene inoltre sapere che il ritardo superiore alle 3 ore di un volo e' equiparato alla completa cancellazione



cosicche' i passeggeri, in entrambi i casi, hanno diritto ad una compensazione pecuniaria come detto di € 250, 400 o 600 (la cifra varia, come indicato, in base alla distanza tra l'aeroporto di partenza e quello di destinazione).
Inoltre la compagnia aerea dovra' rimborsare tutti i costi vivi sostenuti per spese necessarie quali cibo, alloggio e spostamento ai fini pratici del nuovo volo e/o il costo del nuovo biglietto prenotato qualora la coincidenza sia andata persa non per colpa del viaggiatore. Come ottenere la compensazione pecuniaria e il rimborso di quanto speso? Il viaggiatore dovra' premurarsi quanto prima a scrivere alla compagnia aerea un resoconto dei fatti firmato, indicando i dati di luogo e di tempo, il numero dei voli, gli orari, le tratte, allegando i propri documenti di identita' e i biglietti aerei, richiedendo espressamente il pagamento della compensazione pecuniaria dovuta e il rimborso delle somma spese che dovranno essere documentate dettagliatamente con ricevute che specifichino la tipologia di pagamento effettuato (cosa abbiamo comprato). Le spese devono essere strettamente correlate ai disagi e non potranno giorni extra di vacanza. La comunicazione puo' spedirsi a mezzo raccomandata o a mezzo pec. In caso di silenzio potrete rivolgervi al Codacons per ogni chiarimento, sollecita o diffida.

CONSULENZA ONLINE



HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/CONSULENZE-ONLINE/

Riduciamo la plastica

La nuova legge europea rappresenta un'importante vittoria per l'ambiente e un primo passo importante per contrastare l'abuso di plastica usa e getta

L'Europa da gennaio 2022 ha detto stop alla plastica monouso. A partire dal 14 gennaio 2022, in applicazione della direttiva antiplastica SUP - Single Use Plastic - e' entrata ufficialmente in vigore la legge che vieta l'utilizzo di plastiche monouso, oltre all'impiego di prodotti non biodegradabili e/o non compostabili. L'Italia, alla pari degli altri Paesi dell'UE, si e' posta come focus quello di provare a porre un limite deciso ai problemi legati all'inquinamento dovuto alla produzione, utilizzo e smaltimento della plastica, al fine di tutelare il piu' possibile gli ecosistemi e l'ambiente, oltre che la salute. Saranno consentiti solo quei prodotti composti esclusivamente di plastica biodegradabile, o biodegradabile e compostabile, costituiti da materia prima rinnovabile in percentuale maggiore o uguale al 40%, con il progetto, nel 2024 di alzare tale percentuale al 60%. Grazie alla direttiva SUP sono stati posti in essere grandi cambiamenti per abbattere l'impatto degli imballaggi nei singoli punti vendita. Da un'attenta analisi dei prodotti che tutti i giorni ci capitano tra le mani, possiamo facilmente verificare come molti di essi siano composti da un eccesso di imballaggio, molto spesso doppio o triplo per un singolo pezzo (si pensi alle merendine per i piu' piccoli, packaging per alimenti ecc.). Attraversi importanti investimenti, molte aziende, societa' e industrie hanno avviato processi di conversione e trasformazione, attraverso il lancio sul mercato di oggetti monouso, in materiale ecologico e riciclabili. Per esempio, nel caso delle stoviglie, in un'ottica green, queste vengono realizzate partendo da polimeri naturali ottenuti dal mais che combinano Pla e Mater-bi.

Secondo i dati raccolti dall'ultimo rapporto dell'Ocse - l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico - solo il 15% dei rifiuti di plastica nel mondo e il 30% in Europa viene raccolto e riciclato, mentre il resto finisce negli inceneritori, sulle spiagge e nei mari. Impressionante il dato secondo cui l'80% dei rifiuti trovati sulle spiagge e' di plastica e il 50% di questi e' monouso. L'obiettivo principale della direttiva europea e' principalmente quello di ridurre la quantita' dei rifiuti prodotti e di quelli dispersi in mare, "un fenomeno transfrontaliero a livello mondiale di dimensioni sempre piu' vaste: Ridurre i rifiuti marini, si legge nel testo della direttiva, e' un passo fondamentale per conseguire l'obiettivo 14 dello sviluppo sostenibile dell'Onu: conservare e utilizzare in modo durevoli gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile". Il divieto non riguarda solo la produzione e l'uso di questi prodotti nella gastronomia o nella ristorazione, ma anche la commercializzazione da parte di supermercati e negozi o la rivendita. Guardando, invece, dentro i confini di casa nostra, l'ultimo rapporto di Corepla - Consorzio per il riciclo degli imballaggi in plastica – mostra la grande attenzione dell'Italia al tema green. Nello specifico, la quantita' di imballaggi immessi sul mercato in Italia nel 2020 e' stata di circa 2 milioni 200 mila tonnellate e di questi oltre



un milione 800 mila tonnellate (il 95%,) e' stato recuperato. I numeri confermano che nel nostro paese, dal 2016 al 2021, la produzione complessiva di stoviglie monouso in plastica convenzionale e plastica biodegradabile compostabile ha subito una riduzione di ben il 55%, passando da 125mila tonnellate a 56mila totali, mentre fra il solo 2020 (anno della pandemia) e il 2021 il calo e' stato del 31,7%.

ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI

Inflazione

banche e consumatori

La vita di oggigiorno ci pone davanti assai spesso a tematiche macroeconomiche e macrosociali che posso farci perdere la bussola utile a comprendere cosa sta accadendo nel mondo contemporaneo.

Parole come Covid, guerra, siccita', materie prime, produzione, tassi di interesse hanno una stretta interconnessione che questo articolo di propone di spiegare in forma semplice e stilizzata, perche' si possa dare risposte "semplici" a domande "difficili". La quotidianita' ci avverte che sta aumentando il costo di praticamente qualsiasi cosa. Pensiamo alle bollette dell'energia, la benzina, il metano, il cibo, i servizi come il ristorante o la palestra, i voli, gli hotel etc, etc… Questo fenomeno di aumenti generalizzati prende il nome, banalmente, di inflazione. Tuttavia non e' in aumento il solo costo dei beni (le cose che compriamo o dei servizi che utilizziamo). Sono in aumento anche i tassi di interesse. Lo scoppio della guerra in Ucraina, la crisi energetica, le chiusure delle industrie nelle varie nazioni nel periodo Covid, sono alcuni tra i principali elementi chiave che hanno creato scarsita' di prodotti (meno gas, meno produzione industriale, etc..); e quando un prodotto e' scarso, cioe' ce n'e' poco, il prezzo aumenta. L'ascesa dei prezzi ovviamente non e' ben vista ne' dalle persone (spendono di piu' per avere le stesse cose), ne' dai governi (le fasce piu' "deboli" di popolazione vanno in crisi con potenziali ripercussioni sociali). E dunque che fare per contrastare il fenomeno? Alzare i tassi di interesse dei prestiti bancari: cioe' aumentare il costo del denaro. Cosi' ha fatto la Banca Centrale Europea (BCE), che ha posto fine a un lungo lasso temporale di tassi negativi che risaliva agli anni peggiori della crisi del debito sovrano dell'Unione Europea. Ugualmente e' stato fatto su tutto il globo, e va considerato a tal proposito che la Federal Reserve statunitense ha addirittura aumentato i tassi di 0,75 punti percentuali, il piu' grande aumento dal 1994.

Ma perche'? Le banche centrali sono quelle banche che controllano l'emissione del denaro in ciascun paese e in alcuni casi in quasi un continente (BCE); loro emettono le banconote sul mercato, controllano le riserve estere, prestano denaro per garantire la buona salute del sistema finanziario e quindi la stabilita' dei prezzi: cio' significa che devono controllare sia l'inflazione - quando i prezzi salgono - sia la deflazione - quando i prezzi scendono. La deflazione deprime l'economia e alimenta la disoccupazione, ma l'inflazione intacca il risparmio di privati ed aziende. E' come se le famiglie, le aziende e finanche gli stati non riuscissero piu' a fare quadrare i conti e, per scongiurare una tale situazione, entrano in gioco le banche. Quelle commerciali, quelle a cui ci rivolgiamo quando dobbiamo aprire un conto o chiedere un prestito, prendono in prestito denaro dalla banca centrale per coprire le loro esigenze finanziarie piu' immediate, le famiglie e le imprese invece prendono in prestito il denaro dalle banche commerciali. La banca commerciale deve restituire quel che ha preso in prestito dalla banca centrale, pagando un tasso di interesse, mentre la banca centrale ha il potere di fissare i propri tassi di interesse, determinando di fatto il prezzo del denaro e quindi i tassi di riferimento che le banche stanno attualmente aumentando per contenere l'inflazione.

Se la banca centrale applica tassi piu' elevati alle banche commerciali, queste ultime aumentano a loro volta i tassi offerti alle famiglie e alle imprese che hanno bisogno di soldi in prestito. Un maggiore costo dei prestiti fara' aumentare il costo da pagare per avere a disposizione i soldi per comprare beni quali case e auto o per avere dei prestiti. Ergo girera' meno denaro e ci sara' un calo della spesa in ogni ambito economico cosicche' quando la domanda di beni e servizi diminuisce, il loro prezzo tende a



diminuire. Questo e' esattamente cio' che le banche centrali stanno facendo e cioe' ridurre la circolazione di denaro (e quindi la spesa) per contenete l'inflazione. Il vero tema oggi e' per quando durera' tale situazione, perche' e' impossibile prevederlo. Inoltre il gioco e' molto pericoloso, perche' aumentare il costo del denaro puo' portare recessione, cioe' involuzione economica in uno stato, con aumento della disoccupazione e stipendi piu' bassi. Le banche centrali sono davanti a una nuova sfida, come equilibristi che non possono permettersi errori.

CONSULENZA ONLINE



HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/CONSULENZE-ONLINE/

In arrivo il bonus psicologo

Consente di ottenere un massimo di € 600 per le sedute di psicoterapia. Scopri come funziona e quando poterlo richiedere!

La pandemia da Covid-19 ha avuto delle profonde ripercussioni non solo sul fisico delle persone, ma anche sulla loro psiche. Sono aumentati, infatti, i soggetti che avvertono un malessere psicologico, caratterizzato da disturbi quali ansia, depressione o attacchi di panico. Per questo motivo, in data 27 maggio 2022, il Ministro della Salute Roberto Speranza ha siglato il decreto attuativo avente ad oggetto il bonus psicologo: il Governo ha stanziato ben € 20 milioni; 10 andranno impiegati a potenziare le strutture sanitarie, mentre i restanti 10 verranno erogati a mezzo di voucher ai cittadini che ne faranno domanda. Nonostante le iniziali numerosi critiche, questa misura di sostegno e' entrata ufficialmente a far parte dell'insieme dei bonus gia' attivi in favore dei consumatori. Tale provvedimento (c.d. Contributo Sessione Psicoterapia) rende operativo quanto contenuto nel Decreto Milleproroghe (art. 1 quater, comma 3, D.L. 228/2021 convertito dalla Legge n. 15/2022, con diverse modifiche) e delinea l'iter da seguire e le relative tempistiche per ottenere tale agevolazione. Vediamo le principali istruzioni!

A COSA SERVE

Il bonus psicologo e' utile per sostenere le spese delle sessioni di psicoterapia, tanto quelle effettuate virtualmente quanto le sedute rese di persona, a condizione che il terapeuta sia ufficialmente iscritto all'albo degli psicologi e psicoterapeuti. L'elenco dei professionisti che hanno aderito al programma sara' reso pubblico sul sito dell'INPS, sul sito del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi e su tutti i siti regionali e provinciali.

CHI NE HA DIRITTO

Tale agevolazione finanziaria, ha chiarito il Ministero della Salute, sara' calcolata sulla base dell'ISEE. In particolare, fermo restando che l'importo di ogni seduta non potra' superare gli € 50:

- per chi possiede ISEE compreso tra € 30.000 ed € 50.000, il bonus ammontera' ad un massimo di € 200;
- per chi ha un ISEE tra € 15.000 ed € 30.000, il contributo corrispondera' a massimo € 400;
- per tutti coloro il cui ISEE e' inferiore ad € 15.000, il beneficio sara' di massimo € 600.

In relazione alla concreta assegnazione del bonus, verra' data la precedenza a chi ha reddito piu' basso. Le richieste verranno approvate nei limiti della disponibilita' dei fondi stanziati, i quali - come segnalato - ammontano ad € 10 milioni.

COME E QUANDO RICHIEDERLO

Per ottenere il bonus psicologo bisognera' presentare la domanda attraverso il portale INPS a seguito dell'avvenuta autenticazione tramite identita' digitale (ovverosia SPID, Carta d'Identita' Elettronica o Carta Nazionale dei Servizi). Successivamente verra' redatta una graduatoria basata sull'ISEE e sull'ordine di arrivo delle richieste; sara' poi compito dell'INPS quello di informare circa l'accoglimento della domanda attraverso l'invio di un messaggio contenente un codice univoco. Questo codice verra' utilizzato dallo psicologo nella fattura, la quale andra' caricata sul sito INPS al fine di chiederne il rimborso.

La data del "via" alle richieste per accedere a tale beneficio verra' indicato entro fine luglio sulle

piattaforme INPS e del Ministero della Salute. Da quel giorno, i cittadini avranno ben 60 giorni di tempo per avanzare la domanda e, dopo l'accoglimento della stessa, il codice univoco trasmesso dovra' necessariamente essere utilizzato entro i successivi 180 giorni.



ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI

Le regole antitruffa per le vacanze

Il vademecum anti-truffa della Polizia e di Airbnb.
Codacons: questa estate il rischio di truffe e' elevatissimo.
E' necessario che i consumatori prestino la massima attenzione

L'emergenza pezzi che sta colpendo il nostro paese, con rincari in diversi settori e inflazione come non si vedeva da tempo, mette a rischio i consumatori. Massima attenzione, dunque, deve essere prestata nella scelta dell'organizzazione delle vacanze estive, in particolare delle strutture di villeggiatura. Le truffe in questione riguardano in particolare appartamenti o case pubblicizzati sul web: stando ai dati emersi dal primo Rapporto Censis - DeepCyber, circa il 65% degli italiani sono stati destinatari di mail ingannevoli aventi ad oggetto prenotazioni di viaggi o alloggi. Alla luce di cio', grazie all'attivita' sinergica tra Polizia di Stato e Piattaforma Airbnb e' stato stilato un vademecum di consigli anti-truffa utili ai consumatori per prenotare le proprie vacanze in sicurezza. 1) Non fidatevi di annunci che presentano alloggi raffinati e dotati di ogni confort, oggetto di imperdibili offerta che ne abbassano drasticamente il prezzo (rendendo quest'ultimo troppo competitivo per il periodo di alta stagione) e di annunci che mostrano fotografie specifiche e accurate dell'appartamento, ma sono generici circa la posizione e i contatti telefonici dei gestori; 2) Diffidate dai proprietari che non possono accogliervi personalmente sul posto. Infatti, la trattativa a distanza e' il presupposto alla richiesta di bonifici internazionali e della richiesta di documenti da trasmettere virtualmente; 3) Attenzione agli host che, dopo aver preso contatti sull'applicazione ufficiale col consumatore, suggeriscono di cambiare canale di comunicazione e di spostare quest'ultima ad esempio per posta elettronica o attraverso sms o WhatsApp; 4) Prestate cautela alle mail ricevute contenenti il logo della piattaforma di prenotazione: non e' sicuro che si tratti di comunicazioni autentiche; 5) Le prenotazioni avvengono direttamente sul sito o sull'applicazione. Pertanto, se viene richiesta la corresponsione di un bonifico bancario per saldare il compenso, sicuramente si tratta di una truffa; 6) Attenzione ai siti clone! Per essere sicuri di non incappare in un sito fasullo speculare a quello ufficiale, scaricate l'applicazione dallo store del telefonino e procedete da li' con la prenotazione; 7) Se navigate da computer, accertatevi della correttezza del indirizzo e che figuri la piccola icona del lucchetto; 8) Occhio ai cosiddetti alloggi "esca": qualora, raggiunta la destinazione, vi venisse proposto un cambio di alloggio a causa di gravi problemi sopraggiunti che hanno reso fuori uso l'appartamento da voi prenotato, documentate l'accaduto e contattate quanto prima la piattaforma per richiedere rimborso. Sempre in prima linea sul tema, Codacons lancia una campagna contro le truffe e i raggiri sulle vacanze estive, per sensibilizzare una piu' ampia platea di consumatori.



CONSULENZA ONLINE



HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/CONSULENZE-ONLINE/

Nuovo progetto Codacons

Nuovo progetto codacons "inflazione: strategie per i consumatori": nuove opportunita' per aiutare i consumatori lombardi. Ecco il progetto in collaborazione con le associazioni lombarde e Regione Lombardia

L'Associazione Codacons, Lombardia in collaborazione con Regione Lombardia e le altre Associazioni di consumatori lombarde riconosciue a livello regionale, ha creato il progetto : "Inflazione: strategie per i consumatori", finanziato del Ministero dello sviluppo economico. L'obiettivo condiviso di questa nuova collaborazione, che durera' 18 mesi, e' aumentare il livello di tutela dei consumatori ed utenti in ambito regionale attraverso la realizzazione di sportelli aperti ai consumatori per agevolare e facilitare l'esercizio dei loro diritti e la conoscenza delle opportunita' e degli strumenti di tutela previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo) e dalle altre disposizioni regionali, nazionali ed europee. Per raggiungere tale finalita' e' prevista l'apertura sul territorio regionale di 44 sportelli per il consumatore da parte di tutte le associazioni lombarde, garantendo l'ubicazione di sportelli nel territorio di ciascuna delle 12 Province lombarde. Tali sportelli rappresenteranno sul territorio centri qualificati di assistenza per il cittadino consumatore e utente. Nello specifico gli sportelli dell'Associazione Codacons Lombardia dedicati al presente progetto sono ubicati a Milano, Magenta e Santo Stefano Ticino. Parallelamente alle attivita' di assistenza gli sportelli le associazioni attueranno, in via sussidiaria, iniziative di informazione ed educazione a favore dei consumatori ed utenti, aventi ad oggetto alcune fondamentali tematiche consumeristiche. Quindi oltre alla primaria attivita' di assistenza gli sportelli le associazioni realizzeranno attivita' di informazione ed educazione su tematiche specifiche quali l'inflazione, transizione sostenibile, e sostenibilita' dei consumi. Nello specifico l'Associazione Codacons Lombardia svolgera' una serie di attivita' sulla tematica dell'inflazione. Di fatto si tratta di un progetto unitario che coinvolge tutte le associazioni riconosciute a livello regionale, rappresentate in seno al Comitato Regionale dei Consumatori e degli Utenti, di cui il Codacons fa parte, che si mettono a disposizione della collettivita'.

Scopo primario di questa iniziativa e' quello di porre la massima attenzione alle problematiche dei consumatori e degli utenti lombardi assistendoli, consigliandoli e tutelandosi nelle difficolta' quotidiane.

GLI SPORTELLI DI CONDACONS LOMBARDIA DEDICATI AL PROGETTO

Il progetto sara' promosso e diffuso attraverso i canali social in uso all'associazione, oltre che tramite le pagine Facebook, Instagram, Google ed il sito di Codacons Lombardia e nazionale, di cui le pagine sono www.codaconslombardia.it e www.codacons.it. Inoltre quotidianamente l'associazione monitorera' il territorio degli sportelli e procedera' alla diffusione di comunicati stampa ed iniziative stampa per la tutela dei consumatori ed utenti, al fine di valorizzare gli sportelli di assistenza dell'associazione. E' possibile fissare appuntamenti attraverso i meri di telefono dedicati, 02/29419096 - 02/29408196 oppure compilando il form sul sito dell'associazione www.codaconslombardia.it o tramite webchat dedicata direttamente sul sito.

Verranno effettuate le consulenze on line anche negli orari di chiusura degli sportelli per andare incontro a tutte le asigenze dei consumatori; il collegamento con gli sportelli sara' costante attraverso la web chat dedicata. Inoltre la modulistica e' accessibile sul sito www.codaconslombardia.it, attraverso form e link dedicati presenti sul sito stesso. Gli sportelli del Codacons Lombardia costituiscono un work in

progress costante per l'associazione. Il finanziamento presiede allo sviluppo di quelli esistenti e alla liberalita' della consulenza di prima istanza. Gli sportelli del Codacons aperti ai consumatori in ambito regionale si trovano a MILANO, Viale Gran Sasso n. 10, con orario di apertura da lunedi' a venerdi' 10.00 - 12.00 e 14.30 - 18.30, MAGENTA, presso il Comune, Piazza Formenti n. 3, con orario di apertura martedi' 15.00 - 19.00 e giovedi' 16.00 - 20.00, SANTO STEFANO TICINO, presso il Comune, Via Giuseppe Garibaldi n. 9, con orario di apertura martedi' e giovedi' 16.00 - 20.00.

LE ATTIVITA' PROGETTUALI IN TEMA DI INFLAZIONE "INFLAZIONE: STRATEGIE PER I CONSUMATORI"

Lo scopo del progetto intrapreso e' di contribuire allo sviluppo della consapevolezza dei consumi che determinano l'inflazione nel contesto del territorio lombardo. Riteniamo che con un'attenta e umile comunicazione conoscitiva, il consumatore possa trovare nel suo ambito familiare, e perche' no lavorativo, gli stimoli ed i consigli giusti per essere artefice del proprio destino. Non e' semplice, ma non e' impossibile. La consapevolezza di cio' che accade intorno a noi ci consente di mettere in pratica strategie e spunti per costruire un modello di vita piu' felice e pieno di soddisfazioni, anche di non sentirsi vittime predestinate o l'anello terminale della catena sociale. Il consumatore, con il suo potere d'acquisto, ha la leva per cambiare molte cose in meglio. Il nostro auspicio e' di contattare sui temi elencati migliaia di persone attraverso i canali di comunicazione richiamati nella narrativa del progetto. Stimare un numero esatto di contatti non e' semplice, ma alle centinaia di migliaia di consumatori che annualmente raggiungiamo crediamo di implementarne il numero con la strategia delineata. Per perseguire tali finalita' l'Associazione Codacons sara' impegnata nelle seguenti attivita' progettuali: realizzazione rivista "Codacons Magazine".

Realizzazione di n. 12 riviste on line "Codacons Magazine" in cui sara' trattato il tema dell'inflazione e dei consumi. Schede, form, decaloghi per ottimizzare le risorse a fronte dei costi delle forniture. Pochi passi per risparmiare e far fronte all'inflazione. Il Codacons realizzera' webinar sui canali social al fine di divulgare i servizi Codacons con i volontari del Codacons, esperti nei consumi, professionisti, ricercatori universitari, alimentaristi, economisti alimenteranno il dibattito in tema di strategia per ottimizzare le risorse e contrastare l'inflazione.

SOCIAL, GIOVANI E MEDIA

Riteniamo di svolgere una significativa e articolata diffusione dei contenuti di reazione al caro vita, attraverso la presenza divulgativa sui social, canale prioritario di ascolto del mondo dei giovani e fronte fortemente propulsivo dei consumi. Da li', secondo noi, deve partire la sensibilizzazione alla sostenibilita' dei consumi ed al contenimento dei costi. In questa chiave di lettura saranno implementate le comunicazioni propedeutiche sui social media. Monitoraggio del territorio con osservazione della stampa locale, premessa per un intervento ed un aiuto mirato Il Codacons sviluppera' un'attenta osservazione della stampa locale, al fine di individuare le criticita' e promuovere criteri di intervento mirato, con apposite comunicazioni ad enti privati e pubblici di competenza, per denunciare e risolvere possibili abusi a danno dei consumatori. Siamo convinti che la realizzazione di questo progetto tramite l'assistenza degli utenti ai nostri sportelli e la parallela attivita' di informazione ed educazione possiamo senza dubbio creare numerose opportunita' di tutela a favore dei consumatori lombardi.



ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI

POS obbligatorio e pagamenti

L'obbligo di avere il POS e accettare pagamenti con carta e' una misura attesa da ben 8 anni, oggetto di numerose battaglie dell'associazione

Gia' a partire dal 2014, grazie al decreto legge numero 179/2012 del Governo Monti, era stato introdotto in Italia l'obbligo per negozianti e professionisti di accettare i pagamenti con Pos, misura poi confermata ed estesa a partire dall'1 luglio 2020 dal decreto Fiscale collegato alla Legge di Bilancio (n. 124/2019). Nessuna delle due norme, tuttavia, aveva introdotto sanzioni per gli esercenti che rifiutavano pagamenti con carte e bancomat. Dal 30 giugno 2022, cosi' come da Decreto legge 36 del 30 aprile 2022 del Consiglio dei ministri (Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR), invece, sono entrate in vigore con 6 mesi di anticipo le disposizioni che, in caso di mancata accettazione da parte di esercizi commerciali, imprese e professionisti dei pagamenti con bancomat e carte di credito, prevedono una sanzione amministrativa di 30 euro, aumentata del 4% del valore della transazione per la quale sia stata rifiutata l'accettazione del pagamento. Ad esempio, in caso di rifiuto di un pagamento di 100 euro tramite il Pos, il commerciante andrebbe incontro ad una sanzione da 34 euro (30 euro di ammenda fissa e 4 euro per quella variabile). L'articolo 15 del DL 179 del 2012 stabilisce che "le pubbliche amministrazioni, i gestori di servizi pubblici, le societa' a controllo pubblico e i gestori di pubblici servizi nei rapporti con l'utenza sono tenuti ad accettare i pagamenti a qualsiasi titolo dovuti anche con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione". Per cui la platea di soggetti nei confronti dei quali insiste l'obbligo e' molto ampia, ma per chiarezza ecco alcune delle categorie che devono dotarsi di POS: medici, avvocati, tassisti, commercialisti, artigiani, ristoratori, commercianti (anche ambulanti), negozianti, etc. Occorre inoltre evidenziare che, a differenza di quanto avveniva in passato, dallo scorso anno non esiste piu' una soglia al di sotto della quale il commerciante o il professionista puo' rifiutare il pagamento elettronico senza rischiare multe: ogni cittadino ha il diritto di pagare anche 1 euro con carta. Comunque e' prevista l'inapplicabilita' della sanzione in caso di "oggettiva impossibilita' tecnica", e andra' chiarito quali occasioni rientrano nell'eccezione. Di certo, immaginiamo, in caso di connessione del POS alla rete mancante per ragioni non imputabili al professionista o di malfunzionamenti tecnici. Nonostante il cambio di rotta, tuttavia, ancora oggi numerosi esercenti e professionisti impediscono ai consumatori di effettuare pagamenti con carte e bancomat, violando le disposizioni vigenti e danneggiando gli utenti. Anche se sono previste sanzioni, si tratta di pene per nulla adeguate rispetto al disagio arrecato ai consumatori. Per tali motivi il Codacons ha lanciato una campagna in tutta Italia per fornire aiuto ai cittadini che si vedranno rifiutare i pagamenti con Pos e presentare una raffica di denunce contro professionisti e commercianti scorretti. Al tempo stesso pero' si ritiene che debba essere effettuato un intervento urgente dello Stato su costi e commissioni interbancarie sulle transazioni digitali a carico degli esercizi commerciali e dei professionisti, che in ragione della promozione dei pagamenti digitali devono essere necessariamente abbattuti, per evitare squilibri e venire incontro alle richieste della categoria.

CONSULENZA ONLINE



HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/CONSULENZE-ONLINE/

Attenti ai saldi estivi

E' finalmente tempo di saldi estivi e negozi ed e-commerce hanno dato il via alle vendite promozionali di fine stagione. Ma convengono davvero? Ecco come risparmiare e a cosa fare attenzione alle truffe!

Partono ufficialmente in tutta Italia i saldi estivi 2022, e parte anche la caccia agli sconti: appuntamento attesissimo dai commercianti che sperano di risollevare le vendite dopo anni difficili, ma soprattutto dagli amanti dello shopping, che puntuali come ogni anno approfitteranno delle numerose offerte di questo periodo per acquistare capi di abbigliamento e accessori a prezzi vantaggiosi e super scontati. In molti hanno gia' le idee chiare ma occorre valutare adeguatamente come poter risparmiare durante i saldi estivi, massimizzando gli acquisti ed evitare fregature, soprattutto online. Durante il periodo dei saldi estivi, che in Italia tradizionalmente va da inizio luglio a fine agosto/meta' settembre, in base al calendario scelto dalle regioni, e' possibile acquistare capi e accessori a prezzi ribassati, andando ad aggiornare il proprio guardaroba con le tendenze del momento oppure utilizzando il periodo dei saldi per acquistare elettrodomestici e altri oggetti a una cifra estremamente vantaggiosa. Uno dei rischi, pero', e' quello di farsi sfuggire la mano e spendere piu' del necessario. Ecco dunque qualche consiglio per risparmiare davvero. La parola d'ordine per non spendere troppi soldi durante i saldi estivi e' "organizzazione". Prima di correre all'interno di negozi e centri commerciali e' preferibile fissare un budget di spesa che si e' disposti a utilizzare per il periodo dei saldi, ma soprattutto stilare una lista dei prodotti di cui abbiamo bisogno o che vogliamo acquistare perche' sono necessari. E' importante prendersi il tempo per riflettere in modo appropriato su quello che davvero ci serve ed e' un'ottima strategia per evitare spese inutili, di cui ci si puo' pentire, soprattutto perche' i saldi sono un'occasione in cui e' facile spendere piu' del previsto. Si stima che le vendite durante il periodo di sconti rimarranno al di sotto dei valori pre-Covid, con una spesa media a famiglia che si attestera' attorno ai 165 euro.

Come ogni anno, infine, il Codacons mette in guardia i consumatori da possibili fregature, e diffonde i consigli utili per fare acquisti in sicurezza durante i saldi:

1. Conservate sempre lo scontrino: non e' vero che i capi in svendita non si possono cambiare. Il negoziante e' obbligato a sostituire l'articolo difettoso anche se dichiara che i capi in saldo non si possono cambiare. Se il cambio non e' possibile, ad es. perche' il prodotto e' finito, avete diritto alla restituzione dei soldi (non ad un buono). Avete due mesi di tempo, non 7 o 8 giorni, per denunciare il difetto.
2. Le vendite devono essere realmente di fine stagione: la merce posta in vendita sotto la voce "Saldo" deve essere l'avanzo di quella della stagione che sta finendo e non fondi di magazzino. State alla larga da quei negozi che avevano gli scaffali semivuoti poco prima dei saldi e che poi si sono magicamente riempiti dei piu' svariati articoli. E' improbabile, per non dire impossibile, che a fine stagione il negozio sia provvisto, per ogni tipo di prodotto, di tutte le taglie e colori.
3. Girate. Nei giorni che precedono i saldi andate nei negozi a cercare quello che vi interessa, segnandovi il prezzo; potrete cosi' verificare l'effettivita' dello sconto praticato ed andrete a colpo sicuro, evitando inutili code. Non fermatevi mai al primo negozio che propone sconti ma confrontate i prezzi con quelli esposti in altri esercizi. Eviterete di mangiarvi le mani. A volte basta qualche giro in piu' per evitare l'acquisto sbagliato o per trovare prezzi piu' bassi.
4. Consigli per gli acquisti. Cercate di avere le idee



chiare sulle spese da fare prima di entrare in negozio: sarete meno influenzabili dal negoziante e correrete meno il rischio di tornare a casa colmi di cose, magari anche a buon prezzo, ma delle quali non avevate alcun bisogno e che non userete mai. Valutate la bonta' dell'articolo guardando l'etichetta che descrive la composizione del capo d'abbigliamento (le fibre naturali ad esempio costano di piu' delle sintetiche). Pagare un prezzo alto non significa comprare un prodotto di qualita'. Diffidate dei marchi molto simili a quelli noti.

5. Diffidate degli sconti superiori al 50%, spesso nascondono merce non proprio nuova, o prezzi vecchi falsi (si gonfia il prezzo vecchio cosi' da aumentare la percentuale di sconto ed invogliare maggiormente all'acquisto). Un commerciante, salvo nell'Alta moda, non puo' avere, infatti, ricarichi cosi' alti e dovrebbe vendere sottocosto.

6. Servitevi preferibilmente nei negozi di fiducia o acquistate merce della quale conoscete gia' il prezzo o la qualita' in modo da poter valutare liberamente e autonomamente la convenienza dell'acquisto.

7. Negozi e vetrine. Non acquistate nei negozi che non espongono il cartellino che indica il vecchio prezzo, quello nuovo ed il valore percentuale dello sconto applicato. Il prezzo deve essere inoltre esposto in modo chiaro e ben leggibile. Controllate che fra la merce in saldo non ce ne sia di nuova a prezzo pieno. La merce in saldo deve essere separata in modo chiaro dalla "nuova". Diffidate delle vetrine coperte da manifesti che non vi consentono di vedere la merce.

8. Prova dei capi: non c'e' l'obbligo. E' rimesso alla discrezionalita' del negoziante. Il consiglio e' di diffidare dei capi di abbigliamento che possono essere solo guardati.

9. Pagamenti. Nei negozi che espongono in vetrina l'adesivo della carta di credito o del bancomat, il commerciante e' obbligato ad accettare queste forme di pagamento anche per i saldi, senza oneri aggiuntivi.

10. Fregature. Se pensate di avere preso una fregatura rivolgetevi al Codacons, oppure chiamate i vigili urbani.

ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI

Codacons: il premio amico del consumatore

L'Associazione ha deciso di assegnare quest'anno lo speciale premio "Amico del consumatore 2022" ai soggetti che si sono attivati per fornire aiuto e solidarieta' al popolo ucraino colpito dalla guerra.

Il Codacons ha deciso di assegnare quest'anno lo speciale premio "Amico del consumatore 2022" ai soggetti che si sono attivati per fornire aiuto e solidarieta' al popolo ucraino colpito dalla guerra. Un riconoscimento che l'associazione assegna ogni anno ad aziende, enti e personalita' che si sono distinti per l'impegno a tutela dei diritti e della collettivita', e che nel 2022, in considerazione del grave conflitto scoppiato nel cuore dell'Europa, il Codacons ha deciso di attribuire a quei soggetti che hanno messo in atto iniziative a favore dei cittadini ucraini.

I premiati, che il prossimo 6 luglio alle ore 13 ritireranno il premio nel corso dell'evento organizzato dall'associazione all'Auditorium di Roma, sono:

– Universita' degli Studi "Nicolo' Cusano": per aver offerto gli alloggi destinati agli studenti alle donne e ai bambini ucraini in fuga dalla guerra, e per aver stanziato oltre 300 borse di studio per i cittadini ucraini e 1 milione di euro in beni di prima necessita' da inviare a Kiev.

– Questura di Pesaro-Urbino: per aver creato due sportelli dedicati esclusivamente alla popolazione Ucraina in arrivo sul territorio e aver facilitato l'inoltro delle richieste per il rilascio del permesso di soggiorno temporaneo, snellendo cosi' la procedura burocratica ma soprattutto evitando code "umane" a persone gia' psicologicamente provate dal conflitto.

– Coldiretti e Campagna Amica: da sempre impegnata con l'iniziativa della spesa sospesa rivolta alle fasce di popolazione piu' bisognose, Coldiretti, a seguito dell'esodo dei cittadini ucraini, ha ampliato questo progetto lanciando in tutto il territorio l'iniziativa "Spesa sospesa per l'Ucraina", con la possibilita' di fare offerte per l'acquisto di prodotti alimentari nei mercati contadini di Campagna Amica da inviare nelle zone dove iniziano a scarseggiare le scorte alimentari o ai profughi giunti in Italia.

– RAI: per aver sostenuto la campagna di raccolta fondi straordinaria con numero solidale 45525 lanciata da Croce Rossa Italiana e UNICEF aiutando a rispondere con la massima tempestivita' alla grave emergenza in corso in Ucraina. Inoltre, offre ai bambini ucraini rifugiati in Italia la possibilita' di vedere cartoni animati e programmi per ragazzi in lingua ucraina.

– Airbnb: per essersi attivata subito nell'accogliere i cittadini in fuga dall'Ucraina, offrendo alloggi gratuiti ad oltre 100mila rifugiati, obiettivo perseguito coinvolgendo anche gli host italiani per i quali ha organizzato webinar per lanciare la piattaforma di aiuti.




CONSULENZA ONLINE
HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/CONSULENZE-ONLINE/

Caos superbonus

Si rischia davvero il blocco dei lavori gia' avviati e 33mila imprese potrebbero fallire? In caso di apertura di indagini penali, le aziende danneggiate potrebbero costituirsi parte offesa.

La crisi sul Superbonus 110% e' ormai un dato di fatto che sta mostrando tutta la sua drammaticita' nel blocco del mercato della cessione dei crediti, tra domande che avrebbero superato i fondi stanziati dal Governo fino al 2036 e il freno delle banche all'acquisto di futuri crediti. Sulla vicenda ha deciso di intervenire il Codacons, presentando un esposto a 104 Procure della Repubblica di tutta Italia, ad Abi, Bankitalia e alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a tutela di committenti, imprese e lavoratori. In particolare, nell'esposto viene evidenziato come tutte le banche, da quelle piu' importanti alle piccole, abbiano esaurito i plafond e stiano comunicando ai clienti di non poter piu' sottoscrivere nuovi contratti di cessione dei bonus. Questo crea chiaramente un effetto domino, perche' le imprese edili chiamate ad effettuare lo sconto in fattura (che di fatto rappresenta una prima cessione del credito), rischiano di non potere piu' riuscire a cedere i crediti fiscali acquisiti, soprattutto nel caso di lavori di una certa entita' e, di conseguenza, di non potere ultimare i lavori in assenza di liquidita' con cui pagare fornitori e maestranze. Nell'esposto si ricordano i dati diffusi dal Centro Studi di CNA, sottolineando come ben 33mila imprese artigiane siano a rischio fallimento, mettendo a repentaglio piu' di 150mila posti di lavoro. Non solo sospensione del servizio, ma anche rialzo delle trattenute ai clienti sulle nuove pratiche: sul punto, Codacons parla di "caos che sta compromettendo imprese italiane e lavoratori, con una crisi di liquidita' senza precedenti, che se non verra' adeguatamente gestita portera' al collasso dell'intero sistemo economico". Tutte motivazioni che hanno portato alla presentazione dell'esposto, il quale contiene: la richiesta di un'indagine sulle attivita' sul Superbonus 110% operate non solo dal Governo, ma anche dal sistema bancario; la diffida agli istituti bancari per la riattivazione immediata del servizio e la possibilita' di redigere nuovi contratti di cessione dei bonus. Non solo, come sottolinea il Codacons, con l'eventuale accertamento di responsabilita', potrebbero emergere fattispecie penalmente rilevanti come ad esempio quella di omissione di atti d'ufficio. Cio' significa che in caso di apertura di indagini penali da parte della magistratura, tutte le aziende danneggiate dal caos Superbonus potranno costituirsi parte offesa.



ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI

Salario minimo: direttiva UE

Ecco cosa prevede la nuova direttiva UE sul salario minimo e cosa potrebbe cambiare in Italia e in Europa. E' una buona idea? Quali potrebbero essere le novita'?

A seguito di piu' di sei mesi di negoziazione, l'Europa si e' dichiarata favorevole all'introduzione di una normativa a livello europeo per istituire un accordo sul salario minimo da adottare con una cifra di soglia di 9 euro all'ora , benche' gli Stati Membri avranno piena autonomia sulla determinazione del salario minimo. Tra gli stati europei, l'Italia non si e' ancora adoperata per l'adozione di un salario minimo al di sotto del quale non si puo' scendere, lasciando alla contrattazione tra le parti sociali la possibilita' e la capacita' di statuire, volta per volta, la soglia minima. Ad oggi, infatti, quasi il 90% dei lavoratori italiani e' coperto da contratti nazionali sottoscritti tra i singoli datori di lavoro e organizzazioni sindacali, con la conseguenza che circa 5 milioni di lavoratori italiani rimangono scoperti dalla contrattazione collettiva, e se la normativa europea venisse applicata i lavoratori potrebbero guadagnare piu' di 8 miliardi in piu'. Ipotizzando un lavoro di 40 il salario minimo potrebbe arrivare a 1500 euro. Attualmente il salario minimo e' previsto in 21 paesi su 27 dell'Unione Europea. Ad esserne privi sono Italia, Cipro, Finlandia, Austria, Danimarca, Svezia. Tuttavia, sono solo otto gli Stati dove il tetto del salario minimo supera quota 1.000 euro e nello specifico: Slovenia (1.074 euro), Spagna (1.126 euro), Francia (1.603 euro), Germania (1.621 euro), Belgio (1.658), Paesi Bassi (1.725 euro), Irlanda (1.775 euro). L'idea dell'Europa e' quello di raggiungere un livello di benessere minimo e dignitoso, riducendo il piu possibile le diseguaglianze, rafforzando la forza contrattuale delle parti sociale nella contrattazione. L'adozione di un salario minimo anche in Italia potrebbe essere una soluzione per contrastare il fenomeno dei "working poors", ("lavoratori poveri"), rientrando in questo gruppo tutti i lavoratori che, pur svolgendo un lavoro - anche full time - non sono in grado di far fronte autonomamente al proprio sostentamento economico. Il fenomeno riguarda specialmente i giovani e le donne, ancora oggi le categorie piu' svantaggiate, anche a causa di contratti precari e della mancanza di una stabilita' lavorativa. La situazione e' stata ulteriormente aggravata dalla crisi economica e dalla pandemia, circostanze che hanno appesantito il problema.

Al momento il nostro Paese garantisce una pensione minima da parte dell'INPS, ma siamo ancora lontani dal raggiungimento dell'obiettivo di uno stipendio minimo. Per quanto riguarda i contratti di lavoro, in Italia esistono i CCNL, ovvero i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, che propongono alcuni parametri e linee guida da seguire per diversi settori, benche' per le aziende non sia previsto alcun obbligatorio di adesione a tali contratti, per cui spesso i lavoratori dipendenti si trovano in condizioni di assoluta precarieta'. Un'alternativa al salario minimo, secondo alcune parti politiche, sarebbe il rafforzamento di questo tipo di contratti. In molti casi, infatti, il salario orario stabilito dagli stessi contratti e' inferiore a 9 euro all'ora. In ogni caso, quanto meno in Italia, la strada da fare per garantire la giusta retribuzione ai lavoratori e la giusta dignita' pare essere ancora lontana.



CONSULENZA ONLINE



HTTPS://WWW.CODACONSLOMBARDIA.IT/CONSULENZE-ONLINE/

Vacanze troppo care

Le vacanze estive del 2022 saranno ricordate come le piu' care degli ultimi 50 anni. Lo afferma il Codacons, dopo gli ultimi dati Istat che registrano rincari fino a tre cifre per il comparto turistico.

Iniziando dagli spostamenti, chi decidera' di partire per la villeggiatura deve mettere in conto aumenti abnormi per aerei, traghetti e carburanti – spiega il Codacons – I voli nazionali costano un terzo in piu' rispetto allo scorso anno (+33,3%) mentre le tariffe dei voli internazionali sono piu' che raddoppiate, segnando il record del +124,1%. Non andra' meglio a chi decidera' di muoversi in auto: in base agli ultimi dati Mite rielaborati dal Codacons, la benzina costa oggi in media il 27,7% in piu' rispetto allo scorso anno, il gasolio addirittura il 37% in piu'. Rincari che incideranno in modo pesante sulla spesa per il pieno, specie per chi percorrera' lunghe tratte e si spostera' dal nord al sud Italia. Non solo. Si profilano a breve anche aumenti dei pedaggi autostradali che, secondo recenti indiscrezioni, potrebbero salire dell'1,5%. Sul fronte dei trasporti marittimi, i traghetti registrano aumenti del +18,7%, mentre diminuiscono le tariffe ferroviarie (-9,9% su base annua). Si apre poi la pagina dei pernottamenti, con le strutture ricettive che hanno applicato rincari elevatissimi: per dormire in albergo, motel e pensioni occorre pagare in media il 21,4% in piu' rispetto allo scorso anno. Altra voce che registra aumenti pesanti e' quella relativa all'alimentazione, spesa indispensabile durante la villeggiatura: bar e ristoranti hanno ritoccato i listini del +4,6%, mentre i generi alimentari costano in media il 9,1% in piu'. Per visitare musei, parchi e giardini si spende invece il 3,2% in piu', mentre andare al cinema, al teatro o ad un concerto costa il 2,3% in piu'. Altra nota dolente quella relativa agli stabilimenti balneari che, in base alle stime del Codacons, hanno applicato sul territorio rincari medi tra il 5% e il 15%, a seconda della localita' e della tipologia di struttura. Da segnalare infine rincari anche sul fronte dei servizi nautici, con imbarcazioni, motori fuoribordo ed equipaggiamento per imbarcazioni che costano il 14,7% in piu'. Una vacanza di 10 giorni. In base alle stime della nostra associazione, costera' quest'anno tra il 15,5% e il 20% in piu' sul 2021, considerando le spese per spostamenti, pernottamenti, cibi e servizi, passando da una media di 996 euro a persona del 2021 ai circa 1.195 euro del 2022, con un incremento di spesa che potrebbe raggiungere i 199 euro procapite. L'aggravio ovviamente risultera' piu' salato per chi ha deciso di trascorrere le vacanze all'estero e dovra' affrontare tariffe aeree proibitive. La notizia, ripresa da numerosi quotidiani, ha purtroppo fatto molto scalpore. Risulta qundi chiaro il grosso allarme generato nei cittadini e consumatori che riporrebbero nel loro periodo di riposo molte speranze per poter ricominciare profiquamente l'anno lavorativo. Molti utenti si dicono preoccupati. Un consumatore, ad esempio, ha avuto modo di esprimersi online dicendo: "Dalla poca esperienza che ho, penso che le vacanze estive in Italia siano diventate troppo costose, e anche la Riviera Romagnola, che da sempre riservava hotel economici e pensioni a buon mercato, e' un lontano



ricordo. Non mi piace litigare, ma ci sono state alcune volte in cui ho avuto "scontri" con conoscenti e amici che sostenevano il contrario, per un atteggiamento ristretto che li ha portati a difendere a spada tratta il turismo Made in Italy. Sto parlando di vacanze per persone "normali" che hanno uno stipendio normale, hanno circa 1 settimana di viaggio per le vacanze e non possono permettersi ulteriori spese. Negli ultimi anni, molti di loro si sono fatti strada all'estero in paesi di nicchia proprio perche' a parita' di prezzo possono durare piu' a lungo, quindi il rapporto qualita'/prezzo e' migliore rispetto a quello che offre il made in italy".

ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI

Giornata dei giovani

La Giornata Mondiale dedicata alle capacita' dei giovani si celebra ogni anno il 15 luglio; e' stata istituita dalle Nazioni Unite nel 2014 per ottimizzare le potenzialita' di milioni di giovani

La giornata promuove l'intervento mirato con azioni volte a garantire i gioviani e a promuovere istruzione, cultura, vere opportunita' e competenze. Secondo una statistica dell'International Labour Organization, in questo momento circa 400 milioni di giovani in tutto il mondo non hanno accesso a un lavoro che garantisca stabilita' e continuita'. Sempre secondo i dati, quello a cui si sta assistendo e' uno scenario che mostra evidenti lacune sia sul fronte istruzione che sul fronte lavoro. A tal proposito la giornata mondiale creata dall'ONU, si pone come obiettivo quello di far riflettere sul contributo concreto che i giovani possono dare alla societa' investendo maggiormente sulle loro passioni e competenze, in un'ottica di sostenibilita' e inclusivita'. Permettere l'ingresso di nuovi giovani significa dare la possibilita' ad idee nuove, ad innovazione, un fattore che aiuterebbe moltissime aziende a ripartire dopo il forte periodo di crisi causato dalla pandemia di Covid-19. Risulta interessante notare come molte associazioni in difesa di giovani e bambini abbiano presentato dei risultati alquanto preoccupanti riguardo l'istruzione nel periodo covid. Sulla base di queste osservazioni, sono nate delle analisi approfondite con lo scopo di domandare ai governi di trovare soluzione a questa condizione di emergenza educativa attraverso investimenti importanti nel settore dell'istruzione. Se e' vero che la pandemia ha peggiorato la situazione, e' vero anche che prima del Covid la situazione non era sicuramente rosea, con circa 260 milioni di giovani ragazzi gia' fuori dal mondo scolastico. Il rischio piu' grande riguarda i bambini che vivono in molti paesi a medio e basso reddito dove il pericolo di non tornare a scuola dopo la chiusura a causa del Covid19 e' decisamente elevato. Il crescente stato di poverta' causato dalla pandemia di Covid19 potrebbe provocare l'abbandono della scuola di altri 10 milioni di giovani entro la fine di quest'anno, mentre diversi milioni di ragazzi subiranno gravi ritardi nell'apprendimento e nello svolgimento dei programmi. Stiamo vivendo una crisi silente che inevitabilmente coinvolge l'intero tessuto sociale a livello globale. Il CNDDU risulta convinto che solo garantendo a tutti i giovani del mondo la possibilita' di terminare il ciclo d'istruzione di base si possa realizzare la crescita delle abilita' professionali e personali richieste nel mercato del lavoro. Sono infatti ancora troppi i bambini e i ragazzi che non riescono ad accedere o a completare il ciclo di istruzione di base. Secondo i dati, circa 120 milioni di bambini in eta' scolare non vanno a scuola mentre sono 621 milioni (circa la meta' di tutti i giovani del mondo) i ragazzi che non hanno la possibilita' di accedere ad una formazione specifica per trovare un lavoro. In questo senso il ruolo della scuola puo' essere fondamentale, dal momento che porta modelli di intervento incisivi nell'ambito della formazione iniziale. Questo perche', come sosteneva il filoso francese Foucault la scuola e' uno spazio eterotopico, ovvero uno spazio privilegiato, dove i giovani, in un ambiente protetto, possono fare esperienze reali. e' fondamentale in tal senso che la connessione tra scuola e mercato del lavoro sia sempre piu' solida lavorando altresi' sul valore educativo e culturale del lavoro, soprattutto nella societa' moderna in cui le competenze e qualifiche sono elementi indispensabili per l'accesso a qualsiasi posizione lavorativa. Anche in altri campi i giovani risultano spesso derisi e messi da parte. Come non ricordare quindi la famosa frase di Albert Einstein "ognuno e' un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilita' di arrampicarsi sugli alberi lui passera'

tutta la sua vita a credersi stupido” concludendo questo articolo con una dedica a tutti giovani che hanno ogni giorno il coraggio di cambiare, di innovare e di uscire dagli schemi per poter essere finalmente cio' che meritano!



ABBONAMENTO 2022

€ 60,00

ABBONATI, RICEVI LA RIVISTA E DIVENTA SOCIO!

LEGGI SU TELEFONO O TABLET (ANDROID/APPLE)

CLICCA QUI



Programma generale di intervento della Regione Lombardia con l'utilizzo dei fondi del MISE. DM 10/08/2020